



Vedi le “mosche volanti”? NIENTE PAURA: C'È IL LASER

Può capitare a molti di guardare il cielo o lo schermo di un computer e di percepire dei “moscerini” davanti ai propri occhi: in alcuni casi la percezione di questi corpi fluttuanti – in inglese “floaters” – è davvero fastidiosa, è può diventare un problema serio soprattutto per chi svolge attività professionali che pretendono una visione perfettamente nitida, come ad esempio piloti di aereo o autisti di mezzi pubblici. Questo disturbo è chiamato Miodesopsia, e oggi può essere trattato con il laser. «Si tratta di un problema molto diffuso che, nonostante dipenda molto dalla diversa percezione del singolo paziente, a volte può diventare davvero fastidioso e impedire a molte persone di svolgere le proprie attività quotidiane», spiega il dottor Carlo Orione, Consigliere Nazionale dell'AIMO, che per primo in Italia, otto anni fa, ha iniziato a utilizzare il laser per curare la Miodesopsia. Ma quali sono le cause di questo disturbo? «Il corpo vitreo è una massa gelatinosa che riempie i 4/5 posteriori dell'occhio umano, e che è formata per il 99% d'acqua e per l'1% da filamenti di fibre – fibre collagene –, intercalati da “ponti” di acido ialuronico», spiega il dottor Orione. «Andando avanti con gli anni l'acido ialuronico si perde e le fibre vanno a toccarsi, diventando così visibili. Questo problema può anche essere dovuto alla disidratazione, ad esempio in seguito a una dieta particolarmente dura, oppure a un trauma, ma è piuttosto fisiologico che con l'invecchiamento il vitreo perda liquidi e

tenda a staccarsi dal nervo ottico. In un passato recente di fronte a questo problema ci si limitava a controllare che non ci fosse un distacco della retina, dato che potrebbe esserne il segnale, ma nel caso di una risposta negativa in questo senso si invitava il paziente a convivere. Otto anni fa mi sono recato negli Stati Uniti, dove invece questi problemi li trattavano con il laser. Una volta imparata, per primo ho portato questa tecnica in Italia, e in seguito ho organizzato dei corsi per insegnarla ad altri professionisti, invitando anche colleghi stranieri molto esperti in questo campo». La tecnica si chiama “laservitreolisi”, e permette di va-

porizzare le fibre grazie all'utilizzo di un laser appositamente studiato per questo tipo di intervento. «Quando io ho iniziato a fare questo genere di interventi si utilizzavano dei laser che non erano nati per questo, mentre da tre anni a questa parte una ditta australiana ha messo a punto un laser dedicato esclusivamente alla laservitreolisi, e sono stato il primo in Italia ad averlo», conferma il dottor Carlo Orione, Presidente dell'International Society of High-Tech in Ophthalmology. «I trattamenti – a regime ambulatoriale – sono piuttosto semplici: una goccia di anestetico e una lente di ingrandimento applicata all'occhio ci permettono di individuare i corpi fluttuanti, e di spostarli nella zona dell'occhio più adatta per poterli “colpire” con il laser. Sono trattamenti abbastanza lunghi, che durano dai 20 ai 40 minuti, e a volte con un trattamento soltanto non è possibile riuscire a risolvere il problema definitivamente. È molto importante l'esperienza del professionista, perché non è un trattamento facile da eseguire. Inoltre non tutti i corpi mobili possono essere trattati: devono essere almeno a tre millimetri di distanza dalla retina e a due millimetri dal cristallino, in caso contrario diventa rischioso procedere. Un'alternativa al laser può essere la vitrectomia: questo tipo di intervento chirurgico, però, nonostante le tecniche più recenti siano molto avanzate, per il 90% dei casi porta all'insorgenza di cataratta, per cui il laser rimane senza dubbio la soluzione migliore». ».



Dottor Carlo Orione

www.orioneye.com
info@orioneye.com
Nizza Monferrato, Via Gozzellini, 3
Tel. 0141.721.427
Genova, Via T.M. Canepari, 4/3
Tel. 010.464.855